



L'ex seminario di via Alviano e, nel tondo, Emilio Sgarlata



Il Consorzio per lo sviluppo del Polo universitario pensa a una razionalizzazione delle sedi dei due Atenei.

» DI ILARIA PURASSANTA

Università unite per ridurre le spese di gestione

Accorpere il numero di sedi universitarie a Gorizia per tagliare i costi di portierato, pulizie e canoni di locazione e investire i risparmi così conseguiti nell'ulteriore valorizzazione degli Atenei di Udine e Trieste in città: è il nuovo progetto che lancia il sistema Gorizia, sotto l'egida del Consorzio per lo sviluppo del Polo universitario.

Come spiega il presidente del Consorzio, Emilio Sgarlata, l'ipotesi è di ospitare nell'ex seminario di via Alviano (di proprietà dell'ateneo di Trieste) anche la maggior parte delle aule e dei laboratori dell'Università di Udine,

ora sparsi su più sedi in città (Palazzo Alvarez in via Diaz, Casa Lenassi, il Palazzo del cinema di piazza Vittoria).

Solo di portierato e pulizia dei vari edifici (compresa la casa dello studente), ogni anno il consorzio spende circa 300 mila euro. Se l'ateneo friulano fruisce del complesso di Santa Chiara grazie a un comodato d'uso gratuito, in piazza Vittoria e in via Diaz, invece, è in affitto. Trieste dispone di due piani vuoti, ma che necessitano di ristrutturazione. Qui entrerebbe in gioco il 'Fondo Gorizia' della Camera di commercio. L'ente camerale isontino, la Fondazione

Carigo, la Provincia e il Comune di Gorizia hanno condiviso il progetto illustrato da Sgarlata nel summit convocato martedì mattina. "Realizzando economie di scala - sottolinea Sgarlata - riusciremmo a liberare importanti risorse finanziarie da destinare allo sviluppo e alla promozione dell'offerta didattica, delle università e degli studenti".

PREVENTIVI E TEMPISTICHE

Sgarlata procederà in questi giorni alla verifica della fattibilità. In primo luogo, sondando i due rettori circa la loro disponibilità a formalizzare un accordo in tal senso e acquisendo una serie di dati tecnici: preventivo dei costi, tempistiche (in ogni caso l'orizzonte è di due-tre anni), metrature e altre esigenze (insonorizzazione delle aule del Dams alto). Se il trasloco in via Alviano è una prospettiva di lungo periodo, entro settembre il Consorzio approverà il bilancio di previsione. E sono numerose le novità in cantiere messe in campo da Sgarlata, in sintonia con il Cda e i soci. Fra queste, spicca un nuovo progetto con il contributo della Cciaa, che prevede l'erogazione di 8 assegni di ricerca (4 a Udine e 4 a Trieste) per un totale di 600mila euro (200mila l'anno per tre anni consecutivi) a ricercatori che si applichino a temi economici. C'è stato un primo parere favorevole al progetto e ora la Commissione nominata dalla giunta camerale integrata individuerà le tematiche. I ricercatori saranno, invece, selezionati dagli Atenei.



ifriuli@ifriuli.it